**“21 gennaio, incontro tra le OO.SS. Ministro dello Sviluppo Economico e AD di Finmeccanica, NO a spacchettamento di Ansaldo Breda, Letta sia conseguente alla creazione del settore trasporti”**

*Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Liguria*

La gravità della crisi italiana sta nel fatto che il nostro paese ha smarrito la percezione del proprio sistema economico. Per rendersene conto mi limito a citare il tracollo dell’Ilva, del polo del lusso dal destino del civile di Finmeccanica. A suo tempo si è soppresso lo stato imprenditoriale senza sostituire ad esso nuovi motori dello sviluppo, abbiamo assistito alla decimazione delle grandi imprese svendendo il meglio del nostro apparato produttivo, per questo siamo in difficoltà e non si intravede all’orizzonte quali attività e settori possono costituire vettori dello sviluppo. Pertanto per agganciarsi alla ripresa internazionale e ridare respiro alla nostra esausta economia interna è necessario contare su presidi industriali abbastanza consistenti di imprese capaci di cogliere l’occasione e di trasferire i vantaggi economici al corpo del paese. Ansaldo Energia, Ansaldo STS e Ansaldo Breda, oggi rappresentano una frontiera d’avanguardia, la dove fare industria significa operare su un mix di competenza tecnologica, internazionale, qualità dei servizi, e sono per questo parte integrante che abbiamo nel campo dell’economia della conoscenza , quella che da il supporto allo sviluppo attuale. Non a caso stanno su quella che rappresenta oggi una frontiera d’avanguardia, la dove fare industria significa operare su un mix di competenze tecnologiche, internazionalizzazione, qualità dei servizi. E se sono parte integrante che abbiamo nel campo dell’economia della conoscenza, quella che da il supporto allo sviluppo attuale vanno per questo salvaguardate, non a caso siamo contrati al piano insensato del vertice di Finmeccanica che per un piatto di lenticchie mette sul mercato gli asset del civile. Letta a suo tempo si è pronunciato per creare un polo del settore trasporti, sia conseguente. La Uilm insiste, non da oggi, sull’opportunità di creare una holding con cassa deposito e prestito, affidata a Fintecna e dopo la messa in sicurezza di Ansaldo energia è necessario mettere altrettanto in sicurezza Ansaldo Sts e Ansaldo Breda nell’ambito di questa holding aperta successivamente a Fincantieri. Domani è questo che sosterremo con ill Ministero dello Sviluppo Economico, el’AD di Finmeccanica, i quali si tolgano dalla testa qualsiasi ipotesi di spacchettamento di Ansaldo Breda, la cui soluzione va ricercata appunto nell’ambito della riorganizzazione del settore trasporti. Le aziende che producono treni, centrali elettriche, treni e sistemi di controllo per i trasporti ferroviari se possono essere rivitalizzate da Giapponesi, coreani e americani possiamo farlo anche noi in Italia. Basta rimboccarsi le maniche, fare investimenti e scelte coraggiose. Se lasceremo andare questi importanti presidi industriali, l’Italia rischia di essere estromessa dal circuito dello sviluppo.

Genova, 20 gennaio 2014